

## Scelta del giorno e dell'orario

La scelta va fatta tenendo presenti sia le necessità degli orari che le Onoranze funebri devono rispettare, sia delle proprie esigenze, sia degli impegni dei sacerdoti. È bene non mettere in difficoltà i parroci (che sono sempre numericamente meno e con sempre più impegni) che potrebbero trovarsi nell'impossibilità di soddisfare la richiesta in caso di una decisione fatta senza essere consultati.

Per la benedizione della tomba ci si accorda col parroco.

## A proposito di offerte

Le offerte che vengono tradizionalmente date direttamente ai sacerdoti dopo le celebrazioni sono assolutamente libere, senza alcuna tariffa e solitamente, se non specificato diversamente, sono destinate alla parrocchia dove viene celebrato il funerale o a quella del celebrante.

## In caso di cremazione

Le ceneri non vanno conservate in casa, ma nel cimitero, luogo sacro dove tutti possono ricordare e pregare per i defunti, sia i parenti che gli amici o le persone che li hanno conosciuti e stimati.

Visto che la cremazione non fa parte della tradizione cristiana, ma è stata accettata solo recentemente, è bene ricordare alcune norme che la Chiesa ha stabilito riguardo ai defunti, i cui resti sono sempre degni di rispetto, cioè il divieto di disperdere, dividere o trasformare le ceneri. Fermo restando che l'inumazione resta la forma più idonea per esprimere la fede e la speranza nella risurrezione corporale.



Arcidiocesi  
di Ravenna-Cervia

“  
**Oggi  
sarai con me  
nel paradiso**”

dal Vangelo di san Luca

# Messaggio dell'Arcivescovo Mons. Lorenzo Ghizzoni ai cristiani ravennati colpiti da un lutto in famiglia

Carissimi,

vi sono vicino in questo momento di dolore per la morte di una persona a voi cara.

Conoscendo lo smarrimento che si prova per le decisioni immediate da affrontare per organizzare un funerale, intendo ricordarvi alcune cose principali da tenere presente per richiedere la celebrazione del rito cristiano delle esequie e darvi alcune indicazioni per gli adempimenti da assolvere.

Prima di tutto la motivazione: la nostra fede in Cristo ci sorregge e ci garantisce intimamente che la nostra vita è un dono di Dio. La morte è stata vinta una volta per tutte dal sacrificio sulla croce di Gesù che ci ha aperto le porte del paradiso, cioè della vita eterna in Dio e in compagnia di tutti i santi, compresi i nostri cari.

Proprio per chiedere a Dio di accogliere nel suo abbraccio paterno i nostri cari, la Chiesa da sempre ha stabilito delle celebrazioni per affidarli alla misericordia divina, domandando perdono per i loro peccati e accompagnandoli con la preghiera.

Il **Rito delle esequie** esprime la fede nella risurrezione dei morti e il rispetto verso il corpo mortale dei defunti destinati a essere trasfigurati e accolti nella gloria di Dio alla fine dei tempi. Prevede alcune letture bibliche, un eventuale commento del celebrante, sacerdote o diacono, alcune preghiere, l'ultima raccomandazione e il commiato.

La forma più completa comprende questa celebrazione all'interno della **S. Messa** presieduta dal sacerdote. La S. Messa è l'atto più alto che la Chiesa ha avuto in dono dal Signore, che rende sempre attuale la sua salvezza. Se non viene celebrata il giorno del funerale è bene accordarsi col parroco per fissarne una in seguito in un giorno comodo per tutti. Richiedere e partecipare alle messe in suffragio dei defunti costituisce sempre un'opera di misericordia spirituale.

Sono vicino a voi col cuore colmo di compassione e condivisione del vostro dolore, ma sempre nella certezza della risurrezione promessa dal Signore in cui crediamo.

Il vostro Arcivescovo  
Mons. Lorenzo Ghizzoni



## A quale sacerdote rivolgersi

Normalmente si richiede la celebrazione delle esequie al parroco della parrocchia dove risiedeva la persona defunta. In casi particolari (per esempio un legame di conoscenza e fiducia verso un altro sacerdote) si può chiedere a un altro celebrante. Dev'essere cura del parroco cercare un altro sacerdote o almeno un diacono, in caso di una sua impossibilità ad essere presente.



## Dove celebrare il rito delle esequie

Normalmente si scelga la chiesa parrocchiale come luogo familiare della persona defunta e della comunità cristiana. Per motivi particolari si può scegliere anche la chiesa del sacerdote celebrante, quella del cimitero o la cappella della camera mortuaria.



## Celebrazione delle esequie con o senza messa

La forma completa del rito delle esequie prevede anche la celebrazione della S. Messa. Si può comunque celebrare il rito all'interno della sola Liturgia della Parola, nel qual caso può essere presieduta anche da un diacono. Sia l'una che l'altra forma sono riti della Chiesa e ne è responsabile solo il celebrante (letture bibliche, intenzioni di preghiera, eventuali canti ed interventi in ricordo del defunto).

La più semplice benedizione a casa del defunto o presso la camera mortuaria è un piccolo segno di preghiera, ma non costituisce il rito delle esequie. Vale la raccomandazione di far celebrare in seguito la messa in suffragio del defunto.